

la quota-parte del prodotto spettante ai due fattori della produzione (lavoro, capitale) è tanto maggiore quanto maggiore è l'efficienza economica produttiva.

D'altro lato le organizzazioni operaie, cioè i sindacati, non erano riconosciute giuridicamente, per cui, ingiustamente, nell'orbita sociale, la loro esistenza non trovava nessuna garanzia.

58. - La nuova concezione italiana. — Il grave problema economico sociale trova la base della sua concreta soluzione nella legge 3 aprile 1926.

La concezione sindacale italiana, più esattamente « fascista », prende per la prima volta come base l'alleanza fra gli elementi della produzione e non viene più concepita come lite perpetua per la distribuzione della ricchezza.

Ammesso che il sindacalismo non è detto che debba essere proletario e cioè di classi lavoratrici, ma può essere anche padronale, cioè di datori di lavoro, perchè non effettuare una revisione al sindacalismo classista ponendo i due elementi, costretti a collaborare per necessità produttiva, in una parità di trattamento? Ecco il pernio della soluzione.

Premesso che per le inderogabili necessità della produzione nazionale si richiede l'alleanza dei fattori produttivi, il sindacalismo fascista è appunto la realizzazione dell'alleanza dell'organizzazione e della mobilitazione delle forze produttive, anzichè una lite continua della distribuzione della ricchezza come viene concepito l'organizzazione del sindacalismo di classe.

Si tratta di una concezione *nuova*, concreta, che non esclude in modo assoluto la contesa quando i due fat-